

SCHEDA DI SICUREZZA

(in conformità con l'allegato II del Regolamento REACH (CE 1907/2006), con il Regolamento CLP (CE 1272/2008) e con il Regolamento CE 453/2010)

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/DELL'IMPRESA

1.1-Denominazione: DILAVATO 21 INTONACO MGN

Nome Commerciale: DILAVATO 21 INTONACO MGN

1.2-Usi pertinenti: malta pronta all'uso

1.3-Usi sconsigliati: /

1.4-Produttore/fornitore: M.G.N. S.r.l.

Via Lago di Costanza, 55/63

36015 Schio (VI)

info@mgnintonaci.it

1.5-Numero telefonico di emergenza:

Centro informazioni tossicologiche: +39/(0)6 – 490 663

Chiamata di emergenza europea: 112

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1-Classificazione della miscela

Classificazione secondo il regolamento 1272/2008/CE:



GHS05 corrosione

Eye Dam. 1 H318 – Provoca gravi lesioni oculari



GHS07

Skin Irrit. 2 H315 – Provoca irritazione cutanea

STOT SE 3, H335 - Può irritare le vie respiratorie

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura:

idrossido di calcio

Ulteriori dati: non applicabile

Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente: la polvere prodotta dalla miscela contenuta nel sacco può irritare le vie respiratorie. La ripetuta inalazione di elevate quantità di polvere aumenta il rischio di malattie polmonari. Appena la miscela entra in contatto con l'acqua o si inumidisce, si forma una soluzione fortemente alcalina. A causa dell'elevata alcalinità la malta umida può provocare irritazioni alla pelle ed agli occhi. Soprattutto in caso di contatto prolungato (es. rimanendo la lungo in ginocchio nella malta umida) c'è il rischio che l'alcalinità determini seri danni cutanei

2.3-altri pericoli

Proprietà PBT o vPvB: la sostanza NON soddisfa i criteri per essere considerata PBT o vPvB.

Altri pericoli: la percentuale di ossido di silicio cristallino respirabile è inferiore all'1%. Pertanto il prodotto non è soggetto ad obbligo di identificazione. Tuttavia è consigliabile proteggere le vie respiratorie.

3. COMPOSIZIONE - INGREDIENTI

3.1-Sostanze pericolose contenute

Denominazione: idrossido di calcio

Descrizione: miscela delle seguenti sostanze con additivi non pericolosi

Sostanze pericolose:

CAS: 1305-62-0 idrossido di calcio (10-25%); 471-34-1 Carbonato di calcio (10-25%)

EINECS: 215-137-3; 207-439-9

Reg.nr.: 01-2119475151-45 Eye Dam.1, H318; Skin Irrit.2, H315; STOT SE 3, H335

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1-Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali: in caso di dolori acuti contattare un medico specialista

Inalazione: rimuovere la sorgente di polvere oppure portare la persona all'aria aperta. Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo in una posizione stabile su un fianco durante il trasporto in luogo sicuro. Consultare immediatamente un medico.

Contatto con la pelle: lavare immediatamente e attentamente la superficie del corpo contaminata con acqua e sapone in modo da rimuovere ogni traccia di prodotto. Togliere gli indumenti contaminati e se necessario consultare un medico.

Contatto con gli occhi: sciacquare immediatamente gli occhi con acqua e se necessario consultare un medico.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua e successivamente bere abbondante acqua. NON indurre il vomito ma consultare un medico.

Indicazioni per il medico: trattamento sintomatico

4.2-Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardi

Principali sintomi ed effetti acuti: l'idrossido di calcio non è tossico in modo acuto per via orale, cutanea o inalatoria.

La sostanza è classificata come irritante per la pelle ed il tratto respiratorio, e comporta un rischio di grave danno agli occhi. Non ci sono preoccupazioni per effetti avversi sistemici poiché gli effetti locali (effetti pH) sono i maggiori pericoli per la salute.

Principali effetti ritardati: Nessun effetto ritardato conosciuto

4.3-Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1-Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: il prodotto non è infiammabile. Per spegnere gli incendi circostanti utilizzare estintori a polvere secca, schiuma o CO₂. Applicare misure di estinzione idonee all'ambiente circostante ed alla situazione locale.

Mezzi di estinzione non idonei: non utilizzare acqua.

5.2-Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Pericoli derivanti dalla miscela: in caso di incendio si possono formare delle polveri inorganiche. Evitare la formazione di polvere. Reagisce in modo alcalino con l'acqua.

5.3-Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Sistemi di protezione: indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate. Proteggere le vie respiratorie con una maschera. Se necessario, impiegare idoneo respiratore ed eventualmente indossare una tuta antincendio completa.

Procedure: evitare la formazione di polvere. Applicare misure di estinzione idonee all'ambiente circostante ed alla situazione locale, quindi smaltire come previsto dalle norme di legge i residui dell'incendio e l'acqua contaminata usata per lo spegnimento.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1-Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1-Per chi non interviene direttamente

Protezione individuale: Evitare la formazione di polvere, il contatto con gli occhi, la pelle e l'inalazione – indossare indumenti protettivi adeguati (vedere sezione 8).

Indicazioni: assicurare una ventilazione adeguata o l'uso di respiratori. Evitare di inalare polvere.

Procedure: mantenere i livelli di polvere al minimo. Mantenere le persone non protette distanti dall'area.

6.1.2-Per chi interviene direttamente

Materiale adeguato per i DPI: Consultare la sezione 8

6.2-Precauzioni ambientali

Raccomandazioni: limitare la fuoriuscita. Se possibile mantenere il materiale asciutto. Se possibile coprire l'area per evitare il rischio di polveri.

Evitare fuoriuscite incontrollate verso i corsi d'acqua o la rete fognaria (causa aumento del pH).

Soltanto dopo l'indurimento completo è permesso che il prodotto arrivi a contatto con il suolo, acque freatiche e di superficie.

6.3-Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Metodi di contenimento e raccolta: raccogliere il prodotto meccanicamente mantenendolo asciutto e solido. Smaltire il materiale raccolto come previsto dalla legge.

Metodi di bonifica: utilizzare un'unità di suzione a vuoto, oppure trasferire in sacchi con una spatola

Altre informazioni: evitare in ogni caso la formazione di polveri, mantenere se possibile il materiale asciutto e solido.

6.4-Riferimenti ad altre sezioni

Riferimenti: consultare le sezioni 7 e 8 per la manipolazione e il controllo dell'esposizione individuale. Consultare la sezione 13 per lo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1-Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni specifiche: evitare il contatto con pelle ed occhi. Indossare dispositivi di protezione (far riferimento alla sezione 8 di questa scheda di sicurezza). Non portare lenti a contatto durante la manipolazione di questo prodotto. Si consiglia anche la presenza di un dispositivo lava-occhi individuale. Mantenere i livelli di polvere al minimo e minimizzare la formazione di polvere.

Circoscrivere la sorgente di polvere, utilizzare un sistema di ventilazione (collettore di polveri verso punti di raccolta).

Precauzioni igieniche generali: evitare inalazione o ingestione e contatto con pelle ed occhi. Per una manipolazione sicura della sostanza è necessario rispettare le misure generali di igiene occupazionale. Tali misure comprendono buone pratiche personali e gestionali (es. pulizia regolare

con detergenti adatti), di non fumare, bere o mangiare nel luogo di lavoro. Pulire e cambiare gli abiti al termine del turno di lavoro. Non indossare gli abiti contaminati a casa.

Indicazioni in caso di incendio ed esplosione: non sono richiesti provvedimenti particolari.

7.2-Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio: la miscela deve essere conservata in ambiente asciutto in contenitori preferibilmente chiusi. Qualunque contatto con l'aria e l'umidità deve essere evitato. Mantenere fuori dalla portata dei bambini. Tenere lontano da cibo, bevande ed eventuale foraggio.

Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: proteggere da umidità e acqua.

7.3-Usi finali particolari

Raccomandazioni: non ci sono informazioni disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1-Parametri di controllo

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

1305-62-0 idrossido di calcio (10-25%)

TWA (Italia) 5 mg/m³

IOELV (Unione Europea) 5 mg/m³

REACH (Germania) valore a breve termine: 4 A mg/m³

valore a lungo termine: 1 A mg/m³

DFG 1/2003

471-34-1 Calcare (calcio carbonato) (10-25%)

TWA (Italia) 10 mg/m³ (e)

DNEL

1305-62-0 idrossido di calcio

Per inalazione: DNEL (15 min.) 4mg/m³ (al lavoratore)

DNEL (8h) 1 mg/m³ (al lavoratore)

Valori dei limiti d'esposizione addizionali per possibili pericoli durante la lavorazione:

componenti con valore limite di polveri generale

MAK (TRGS 900) (Germania): valore a breve termine 6 A 20 E mg/m³

valore a lungo termine 3 A 10 E mg/m³

A – IFA 6068 (2003) E – IFA 7284 (2003)

A (= frazione alveare) E (= frazione inspirabile) (DIN EN 481)

8.2-Controlli dell'esposizione

Tecniche di controllo: al fine di controllare eventuali esposizioni, si dovrebbe evitare la generazione di polvere. Inoltre si raccomanda di indossare DPI adeguati. È indispensabile utilizzare dispositivi di protezione degli occhi (ad esempio occhiali di protezione o visiere), a meno che la natura ed il tipo di applicazione escludano un potenziale contatto. In aggiunta, dove appropriato si deve proteggere il viso ed indossare indumenti protettivi e scarpe di sicurezza. Se l'utilizzo genera polvere, usare sistemi di contenimento, sistemi di ventilazione locali per mantenere i livelli di polveri nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati.

Protezione per occhi e viso: non indossare lenti a contatto. Per le polveri, indossare occhiali di protezione ermetici con protezione laterale o visiera. Si consiglia anche la presenza di un dispositivo lava-occhi individuale.

Protezione cutanea: Utilizzare guanti protettivi, indumenti protettivi da lavoro standard che ricoprono interamente la pelle, pantaloni lunghi, tuta con maniche lunghe con raccordi di chiusura delle aperture e scarpe resistenti a sostanze caustiche e polvere.

Protezione respiratoria: si raccomanda un sistema di ventilazione locale per mantenere i livelli di polvere al di sotto dei valori soglia prestabiliti. Si raccomanda una maschera con apposito filtro per particelle, a seconda dei livelli di esposizione prevedibili: consultare lo scenario di esposizione allegato.

Pericoli termici: la sostanza non presenta pericoli termici, quindi non sono necessarie considerazioni specifiche.

8.3-Controlli dell'esposizione ambientale

Precauzioni: tutti i sistemi di ventilazione devono essere muniti di filtro. Evitare il rilascio nell'ambiente. Il rilascio accidentale del prodotto in acque pubbliche può determinare un aumento del pH. In caso di valore del pH superiore a 9 possono prodursi effetti tossicologici.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1-Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: materiale solido con granulometria da 0 a 4 mm

Odore: inodore

Vapore di pH: 10.5

Forma: polvere

Colore: giallo dilavato

Cambiamento di stato – temperatura di fusione/ambito di fusione: > 1300 °C

Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione: non applicabile

Punto di infiammabilità: non applicabile

Infiammabilità (solido / gassoso): non applicabile

Temperatura di accensione: temperatura di decomposizione: non definito

Autoaccensione: prodotto non auto-infiammabile

Pericolo di esplosione: prodotto non esplosivo

Densità: non definito **Densità apparente a 20°C:** ca. 1300 – 1400 kg/m³

Solubilità/miscibilità in acqua: poco solubile

Tenore del solvente / solventi organici: 0.0 %

Contenuto solido: 100 %

9.2-Altre informazioni

Altre informazioni: non disponibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1-Reattività

Reattività: reagisce in modo alcalino con l'acqua. A contatto con l'acqua ha luogo una reazione calcolata, nella quale il prodotto indurisce formando una massa solida, che non reagisce con l'ambiente circostante.

10.2-Stabilità chimica

Stabilità: stabile nelle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio.

10.3-Possibilità di reazioni pericolose

Decomposizione termica: il prodotto non si decompone se utilizzato secondo norma di legge.

Reazioni: reagisce esotermicamente con gli acidi forti e ossidanti.

10.4-Condizioni da evitare

Condizioni da evitare: minimizzare l'esposizione all'aria ed all'umidità, quindi all'acqua, per evitare la degradazione.

10.5-Materiali incompatibili

Materiali incompatibili: Reagisce esotermicamente con gli acidi. La miscela inumidita è alcalina e reagisce con acidi, Sali ammoniacali e metalli non nobili come alluminio, zinco ed ottone.

10.6-Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti: nessun prodotto di decomposizione pericoloso.

Conservabilità minima: indicata nel retro del sacco

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1-Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni generali: è classificato come irritante della pelle e del tratto respiratorio e comporta un rischio di gravi danni agli occhi. La miscela finita non è testata. La dichiarazione è conforme alle caratteristiche dei singoli componenti.

Tossicità acuta: non è tossico in modo acuto.

Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione: 1305-62-0 idrossido di calcio

Orale LD50 7340 mg/kg (ratto) (OECD 425)

> 2500 mg/kg (coniglio) (OECD 402)

Cutaneo LD50 > 2500 mg/kg (coniglio) (OECD 402)

Corrosione/irritazione cutanea: la sostanza presenta un rischio di gravi danni agli occhi ed è irritante per la pelle. Da dati sugli umani si può concludere che l'idrossido di calcio è irritante per il tratto respiratorio. Basandosi su dati disponibili, la sostanza è da classificarsi irritante per la pelle (H315 causes skin irritation) e molto irritante per gli occhi (H318 causes serious eye damage).

Lesioni oculari/irritazioni oculari gravi: il calcio di idrossido comporta un grave rischio di danni agli occhi ed è irritante per la pelle. Basandosi su dati disponibili, la sostanza è da classificarsi molto irritante per gli occhi (H318 causes serious eye damage).

Sensibilizzazione respiratorio o cutanea: nessun dato disponibile. Il calcio di idrossido non è considerato un sensibilizzante della pelle.

Mutagenicità delle cellule germinali: la sostanza è priva di qualunque proprietà genotossica e non è cancerogena.

Tossicità per la riproduzione: il calcio non è tossico per la riproduzione o lo sviluppo.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1-Tossicità

La miscela finita non è testata. La dichiarazione è conforme alle caratteristiche dei singoli componenti.

Tossicità acquatica: 1305-62-0 idrossido di calcio

EC50 (48h) 49,1 mg/l (invertebrati)

EC50 (72h) 184,57 mg/l (alghe)

LC50 (96h fresh water) 50,6 mg/l (pesce)

LC50 (96h seawater) 457 mg/l (pesce) e 158 mg/l (invertebrati)

12.2-Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità: non rilevante per le sostanze inorganiche. Non è eliminabile dall'acqua mediante trattamento biologico di depurazione.

12.3-Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulo e mobilità del suolo: non rilevante per le sostanze inorganiche

12.4-Mobilità nel suolo

Risultati della valutazione: il calcio di idrossido presenta una bassa mobilità nella maggior parte dei suoli.

Effetti tossici per l'ambiente: solo mediante aumento del valore del pH nell'asporto di grandi quantitativi.

12.5-Risultati della valutazione PBT e vPvB

Risultati della valutazione: non applicabile

12.6-Altri effetti avversi

Risultato della valutazione: non sono disponibili altre informazioni.

12.5-Risultati della valutazione PBT e vPvB

Risultati della valutazione: non applicabile

12.6-Altri effetti avversi

Risultato della valutazione: non sono disponibili altre informazioni.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1-Metodi di trattamento dei rifiuti

Indicazioni: lo smaltimento del calcio di idrossido va effettuato in accordo con ogni disposizione nazionale e locale. La trasformazione, l'uso o la contaminazione del prodotto potrebbero cambiare le scelte di gestione del rifiuto.

Lo smaltimento del recipiente e del quantitativo non utilizzato deve avvenire nel rispetto delle disposizioni nazionali e locali applicabili. L'imballaggio utilizzato è pensato solo per l'imballaggio di questo prodotto, e non deve essere utilizzato per imballare altri prodotti. Svuotare completamente l'imballaggio dopo l'uso.

Consigli: non smaltire il prodotto insieme a rifiuti domestici e non immettere nelle fognature. Fare indurire i residui di malta con acqua e una volta asciugati portarli in discarica di materiali edili.

Catalogo europeo dei rifiuti:

16 03 03 – rifiuti inorganici, contenitori di sostanze pericolose (per i residui di prodotto non lavorato)

17 09 04 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli da cui dalle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (per la miscela mescolata con acqua e successivamente indurita).

15 01 01 – imballaggi in carta e cartone (per gli imballi vuoti senza residui di prodotto)

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1-Numero ONU

Non regolamentato

14.2-Nome di spedizione dell'ONU

Non regolamentato

14.3-Classi di pericolo connesso al trasporto

Non regolamentato

14.4-Gruppi di imballaggio

Non regolamentato

14.5-Pericoli per l'ambiente

Non regolamentato

MARINE POLLUTANT: NO

14.6-Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Evitare qualunque rilascio di polvere durante il trasporto utilizzando serbatoi a tenuta d'aria per le polveri ed i camion coperti per i blocchi.

14.7-Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e codice IBC

Non regolamentato

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1-Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Legislazione specifica:

Autorizzazioni: non richieste

Restrizioni all'uso: nessuna

Altri regolamenti UE: NON è una sostanza in SEVESO, né una sostanza dannosa per l'ozono né una sostanza pop (persistent organic pollutant)

Regolamenti nazionali: pericolo per le acque classe 1 (WGK1) (Autoclassificazione): poco pericoloso

Legislazione generale:

1. Regolamento 1272/2008/CE o CLP

2. Regolamento 1907/2006/CE denominato REACH

15.2- Non soggetto emissioni in atmosfera (D.LGS.152/2020)

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza, si basano sulle normali attuali conoscenze e sono fornite in conformità della regolamentazione attualmente in vigore (vedi punto

15 – Informazioni sulla regolamentazione). I prodotti sono esclusivamente destinati ad uso professionale e non devono essere usati per scopi diversi. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

E' sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme di igiene sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalle leggi vigenti. Le informazioni contenute in questa scheda sono da intendere come descrizione delle caratteristiche dei prodotti ai fini della sicurezza. Non possiamo comunque assumerci alcuna responsabilità in senso generale in quanto i sistemi di applicazione e gli usi dei prodotti sono di regola al di fuori del nostro controllo. Si raccomanda in ogni caso di voler regolare l'applicazione dei nostri prodotti sulla natura e sulle condizioni del supporto da trattare e di esaminare l'idoneità del prodotto mediante prove campione.

16.1-Indicazioni delle modifiche: -

16.2-Abbreviazioni ed acronimi:

RID: Règlement international concernant le transport des marchandises dangereuses par chemin de fer (Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail)

ICAO: International Civil Aviation Organization

MAK: Maximale Arbeitsplatz-Konzentration (maximum concentration of a chimica substance in workplace. Austria/Germany)

ADR: Accord européen sue le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA: International Air Transport Association

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

DNEL: Derived No-Effect Level (REACH)

LC50: Lethal concentration, 50 percent

LD50: Lethal dose, 50 percent

16.3-Scheda rilasciata da:

MGN SRL – sede di Schio-VI – info@mgnintonaci.it